

Gli aiuti del popolo italiano per la ricostruzione del Vietnam

La nave dell'amicizia parte sabato da Genova per la RDV

Da oggi le operazioni di carico delle merci per due miliardi di lire — Sabato grande manifestazione popolare: parleranno G. C. Pajetta, Riccardo Lombardi, il sindaco di Genova e l'incaricato d'affari dell'ambasciata della RDV

GENOVA, 12

La nave dell'amicizia tra il popolo italiano e quello vietnamita giungerà domani mattina nel porto di Genova dove inizieranno le operazioni di imbarco del circa due miliardi di merci frutto della generosa solidarietà di comuni, province, organizzazioni democratiche, enti e società per la ricostruzione del martoriato paese del sud est asiatico. La Compagnia unica tra i lavoratori delle merci est è impegnata, pur nella ristrettezza dei tempi, a mantenere

Cooperative: 150 milioni per ricostruire il Vietnam

Incontro tra la presidenza della Lega e l'incaricato d'affari dell'ambasciata della RDV - Nuove iniziative

La presidenza della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue ha ricevuto stamane l'incaricato d'affari dell'ambasciata della RDV a Roma, Huynh Tieng. Nel corso del fraterno incontro, Tieng ha ringraziato calorosamente — non solo a nome del movimento cooperativo vietnamita, ma anche del suo governo — i cooperatori della Lega per l'opera di solidarietà svolta e che si è concretizzata in fornitura di attrezzature e materiali (tra l'altro, un impianto completo per la costruzione di blocchetti di cemento; strutture metalliche per case e servizi di emergenza; coloranti e prodotti chimici per tessuti e ceramiche), il tutto per un valore di 150 milioni di lire, destinate in parti uguali al Vietnam del Nord e al Vietnam del Sud.

Gli aspetti negativi del decreto governativo

Condono: più grande l'evasione più generoso il fisco

La falsa « eguaglianza » di vantaggi fra tutti i contribuenti favorisce in realtà quelli che hanno pendinenze di miliardi con l'erario

Da oggi in commissione alla Camera sarà discusso il decreto-legge governativo sul condono fiscale, che il giorno scorso è stato pubblicato nel testo definitivo sulla Gazzetta Ufficiale. Da una lettura più attenta del provvedimento non possono scaturire alcune considerazioni. Abbiamo sempre sostenuto l'opportunità di un provvedimento che, invece di un aumento di tasse, sia una misura di riscossione (circa 3 milioni), liberasse almeno la gran massa di piccoli e medi contribuenti da una serie di pesanti imposte dovute il più delle volte non a loro responsabilità; e per questa parte concordiamo senz'altro in linea di massima con il provvedimento, ma, e questo è il punto che deve essere in alcun modo condiviso e invece il principio in base al quale si vorrebbero abbattere, con il condono, centinaia di miliardi ai grossi contribuenti, gli abitanti del ricorso. Il decreto governativo fa in teoria un eguale mezzo giudizio per tutti i contribuenti, si tratti di piccolo commerciante come del grossissimo industriale o del grande speculatore: a tutto condono è la casa patrimoniale con le medesime percentuali di abbuono tra l'imponibile accertato e quello dichiarato. E già per questo

Sabato scorso, nel corso di un'assemblea straordinaria, tenutasi per verificare le strutture istituzionali della compagnia, i semila lavoratori hanno deciso all'unanimità di addossarsi direttamente i costi derivanti dalle operazioni di imbarco. Analogamente il consorzio del porto, la Seport, società del servizio, un gruppo di spedizionieri ed altri enti, hanno deciso di coprire le loro quote di spese. Non è la prima volta che i portuali genovesi si fanno promotori di iniziative di così alto significato politico e morale: nel febbraio del 1922 un'altra nave della Cooperativa Garibaldi, l'« Amilcare Cipriani » aveva lasciato lo scalo ligure con un carico di viveri e medicinali raccolti dai lavoratori genovesi per il popolo sovietico.

Fu proprio in considerazione di questa tradizione internazionale che i portuali genovesi si fecero promotori della organizzazione di una nave da inviare in Vietnam, trovando la solidarietà nei comitati di lavoratori genovesi, ma di tutti i democratici italiani, dei comuni, delle province, delle regioni che fecero propria la proposta del « Vietnam » e la estese, dall'Emilia-Romagna, dalla Toscana, dalla Lombardia, e poi da tutte le altre regioni italiane. La iniziativa si estese e prese ben presto proporzioni gigantesche.

Ora il materiale è quasi tutto a Genova. A bordo c'è un equipaggio particolare, in quanto gli italiani, calabresi, incubo della Regione, che parteciparono alla spedizione, dovranno collaborare al servizio della nave. Tra loro ci sarà anche Sossai, un lavoratore portuale che aveva un compito particolare: recare una targa consegnata dai lavoratori della Compagnia unica e destinata al portuale della città di Haiphong con i quali i genovesi vogliono stringere un gemellaggio al fine di rendere più congeniti gli scambi e la solidarietà.

Il compagno Sossai ricorda che ai lavoratori vietnamiti come è nata questa iniziativa, decisa dai portuali genovesi allorché gli americani ebbero riprendendo i bombardamenti sul Vietnam del Nord e di minare il porto di Haiphong. « Se loro hanno minato il porto vietnamita », risposero i portuali, « noi miniamo il porto genovese alle navi USA ». E difatti iniziò il boicottaggio alle navi battenti bandiera americana. Ma per portuali genovesi questa manifestazione di solidarietà non poteva bastare. Occorreva anche un impegno diretto per la ricostruzione del Vietnam ed allora fu presentata la proposta, fatta propria dal Comitato Italia-Vietnam di organizzare un'intera nave di aiuti.

Ora questo impegno è diventato realtà. Il materiale, acquistato o frutto di sottoscrizioni dirette sulla base delle richieste formulate dai vietnamiti, è pronto per l'imbarco. Sono oltre mille i materiali comprendenti case prefabbricate, moto - scivoli, trattori, motori diesel, ciclomotori, barche da pesca, reti per la pesca, macchine per cucire, biciclette, proiettori, nematicografici, autocarri, macchine tessili, tubi per impalcature e per acquedotti, prodotti chimici, coloranti, medicinali, strumenti di misura, di idrauliche, unità sanitarie, elettrocardiografi, autotelegrafici, apparecchi per aerea, radio, radiografa. Ed ancora i ricambi per i filati di lana, teloni impermeabili, lastre di eternit, 70 tonnellate di carta per stampa da paracadute, 70 tonnellate di materiali per la fabbricazione di scatole metalliche oltre a 50 mila tonnellate di banda stenta.

In mattinata, alle 9,30, a palazzo San Giorgio, sede del Consorzio autonomo del porto, si avrà l'incontro delle varie delegazioni con la presidenza del comitato e le autorità cittadine. Nel pomeriggio, nel centro della città, in largo XII Ottobre si avrà la manifestazione conclusiva nel corso della quale parleranno Riccardo Lombardi, Gian Carlo Pajetta, il sindaco di Genova e Huynh Tieng, incaricato d'affari dell'ambasciata della Repubblica democratica del Vietnam. Quindi, in corteo con i gonfaloni dei vari comuni, delle province e delle regioni partecipanti sfileranno sul Ponte del Mille, sotto il bandolo di un saluto festoso all'« Australia » che porta ad Haiphong la solidarietà del popolo italiano.

Piero Della Seta
Sergio Vecchia



CATENA DI ESPLOSIONI A BELFAST. Sei bombe esplose ieri nella capitale dell'Ulster, cinque di fronte ad altrettanti bar e una davanti a un ufficio. Tutte le bombe erano collocate entro automobili parcheggiate nonostante il divieto di lasciare vetture incustodite nelle strade. Trentadue persone sono rimaste ferite. Le autorità dell'Ulster attribuiscono a un'organizzazione dell'estrema destra protestante (« Ulsters Freedom Fighters ») gli attentati. Nella foto: il « Mayfair Bar », nella Grosvenor Road, danneggiato da un'esplosione

Con l'inverno ritorna l'incubo dell'alluvione per migliaia di famiglie

I SENZATETTO DELLA CALABRIA MANIFESTANO OGGI A CATANZARO

Le popolazioni che esprimeranno le loro rivendicazioni alla Regione vivono tuttora in una drammatica situazione - Il problema della difesa del suolo - Iniziative nei prossimi giorni anche nel Cosentino

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 12. L'inverno è alle porte; pesa, su migliaia di famiglie calabresi, l'incubo della Regione. Non un dillo è stato messo per preparare le case del 30 mila senzatetto, le strade danneggiate o minacciate dalle frane, per indennizzare i contadini, i braccianti, i piccoli operatori economici. Finora vi è stata soltanto la distribuzione di alcuni fondi calabresi, l'incubo della Regione. Non un dillo è stato messo per preparare le case del 30 mila senzatetto, le strade danneggiate o minacciate dalle frane, per indennizzare i contadini, i braccianti, i piccoli operatori economici. Finora vi è stata soltanto la distribuzione di alcuni fondi calabresi, l'incubo della Regione.

Il concentramento della manifestazione indetta dalla Federbraccianti-CGIL è fissata nel ricco Santa Maria. Una delegazione dovrebbe essere ricevuta dal presidente della Regione, ma il segretario nazionale della Federbraccianti-CGIL, Santo Moretti.

Accanto alla rivendicazione di una rapida espressione di applicazione delle leggi per gli alluvionati, la manifestazione intende porre anche la questione fondamentale della difesa del suolo in Calabria — cioè le case prima delle ricorrenti disastrosi alluvioni — con la definizione di un piano per la più giusta utilizzazione dei 200 miliardi circa, disponibili col trasferimento alla Regione, dei fondi della Legge speciale Calabria.

Il rifilto opposto da questo fronte contraddittorio alla globalità del contratto per tutti i componenti ospedalieri « vuole eludere scelte qualificanti e indilazionabili che vanno nella direzione della riforma sanitaria e nel miglioramento e dell'assistenza ».

Dal nostro corrispondente

SANTA NINFA (Trapani), 12. L'annuncio nella viale del Belice le prime vere case in muratura sono state consegnate ai terremotati del 1968. Si tratta però soltanto di 71 case, sulle 55 mila da ricostruire in tutta la « Valata devastata dal terremoto di sei anni fa per cui in «entomologia vivono ancora nei baracche poliglott. Non è un caso che le prime assegnazioni siano arrivate a S. Ninfa, comune rosso che in questi anni è stato il punto di riferimento fondamentale delle vite dei terremotati, il si lavora, e la ricostruzione comincia ad essere davvero una realtà.

Da più di un mese in stato di agitazione — lo hanno proclamato alla fine di settembre i sindacati e le organizzazioni sindacali — la Valata del Belice si avvia così ora verso lo sciopero generale e verso una nuova grande manifestazione a Palermo.

Il rifilto opposto da questo fronte contraddittorio alla globalità del contratto per tutti i componenti ospedalieri « vuole eludere scelte qualificanti e indilazionabili che vanno nella direzione della riforma sanitaria e nel miglioramento e dell'assistenza ».

Il rifilto opposto da questo fronte contraddittorio alla globalità del contratto per tutti i componenti ospedalieri « vuole eludere scelte qualificanti e indilazionabili che vanno nella direzione della riforma sanitaria e nel miglioramento e dell'assistenza ».

VIVACE DIBATTITO FRA I METALMECCANICI SULLE « 150 ORE »

Gli operai a scuola: come utilizzare una conquista

In un convegno nazionale sono state discusse le esperienze in corso sull'attuazione del diritto dei lavoratori alle ore retribuite di studio - I problemi posti alla «mobilità» aziendale - La posizione verso i lavoratori-studenti - Il « recupero dell'obbligo » esigenza immediata

« Così, se a un metalmeccanico saltasse in mente di imparare a suonare il violino noi gli dovremmo pagare come salario le ore che dedica al suo hobby? ». Questa battuta, parola più parola meno è stata pronunciata mesi fa, nel corso delle trattative per il contratto nazionale dei metalmeccanici, da un rappresentante degli industriali, scatenando una vivace polemica sindacale di dedizione a un punto del contratto al diritto dei lavoratori di usufruire di 150 ore retribuite di studio in tre anni.

Nel convegno di lavoro della F.I.M. svoltosi ad Ariccia in questi giorni, la frase sull'ipotesi operaio-violinista è stata ricordata solo per sottolineare come essa appaia un esempio di incomprensione al bilancio di esperienze presentate da parecchie province dove la realizzazione delle 150 ore è ormai molto avanzata.

Gli industriali stessi si sono rapidamente aggiornati: non potendo più contestare, almeno formalmente, una norma del contratto che hanno sottoscritto, fanno il possibile per volgere a loro vantaggio le ore di studio dei lavoratori. I metalmeccanici che chiedono di usufruire del diritto conquistato dovrebbero essere esortati a proporre ai datori di lavoro, di seguire corsi di addestramento professionale: così almeno utilizzerebbero le 300 ore (che è noto, alle 150 ore retribuite, e alle 150 ore di lavoro che il lavoratore deve aggiungere altrettante dal suo tempo libero) a vantaggio della mobilità all'interno della fabbrica.

Niente da fare invece, risponde la F.I.M.: si contrattino pure, azienda per azienda, i corsi di addestramento, ma essi non devono avere né carattere di premio, né essere conquistato contrattualmente per l'aggiornamento e lo studio dei lavoratori. Aggravato è lo studio che i lavoratori hanno conquistato con il diritto collettivo e che intendono gestire collettivamente con l'obiettivo non già di una promozione individuale che obiettivamente dilagando di divisione all'interno della classe operaia, ma come strumento per contestare l'organizzazione del lavoro e le strutture sociali, per elevare la capacità di elaborazione culturale autonoma della classe operaia.

Superata ormai la fase di impostazione generale, il dibattito di Ariccia ha dato la misura del cammino fatto nell'attuazione di questa nuova conquista e ha indicato i problemi di organizzazione concreta e di impostazione politica che alle singole F.I.M. sono venuti ponendosi fabbrica per fabbrica.

« Nuova medicina » favorevole al contratto unico per tutto il personale sanitario. Anche « Nuova Medicina », l'Associazione di medici e operatori sanitari democratici, ha preso una posizione di sostegno della rivendicazione di un contratto unico, globale e contestuale per tutto il personale ospedaliero, sia esso medico o non medico. « Per un miglioramento sostanziale delle condizioni sanitarie della popolazione, combattendo le malattie e nelle loro cause sociali e ambientali, il medico ha il dovere di laddove le mutue hanno fallito e la medicina tradizionale è impotente, appare indispensabile — sottolinea il documento di Nuova Medicina — colpire interessi pre-costituiti e concezioni conservatrici, purtroppo, ispirate ancora una parte rilevante dei medici italiani ».

Il dibattito

Una serie di questioni connesse con questa iniziativa (il ruolo e l'aggiornamento degli insegnanti per esempio, oppure la funzione e la fine dell'obbligo) sono ancora in gran parte da risolvere ed è probabile che nei mesi prossimi provochino polemiche, scontri, incomprensioni e disaccordi. E' in Ariccia i rappresentanti delle province hanno mostrato di rendersene pienamente conto e di non voler in nessun modo rinunciare all'obbligo di studio.

D'altra parte, alla complessità e alla gravità dei problemi che le 150 ore pongono, sono stati attentamente discussi molto per esempio della posizione presa e confermata nazionale nella convenzione delle province e dell'unità politica, di classe, di divisione all'interno della fabbrica. E' in corso perciò un processo di chiarimento politico che mira innanzitutto alla conquista dei delegati di fabbrica per arrivare poi alle masse degli operai.

La mancata spinta di massa, dal basso, per l'utilizzazione delle 150 ore costituisce quindi ancora una debolezza del movimento operaio. E' in corso perciò un processo di chiarimento politico che mira innanzitutto alla conquista dei delegati di fabbrica per arrivare poi alle masse degli operai.

« Nuova medicina » favorevole al contratto unico per tutto il personale sanitario. Anche « Nuova Medicina », l'Associazione di medici e operatori sanitari democratici, ha preso una posizione di sostegno della rivendicazione di un contratto unico, globale e contestuale per tutto il personale ospedaliero, sia esso medico o non medico. « Per un miglioramento sostanziale delle condizioni sanitarie della popolazione, combattendo le malattie e nelle loro cause sociali e ambientali, il medico ha il dovere di laddove le mutue hanno fallito e la medicina tradizionale è impotente, appare indispensabile — sottolinea il documento di Nuova Medicina — colpire interessi pre-costituiti e concezioni conservatrici, purtroppo, ispirate ancora una parte rilevante dei medici italiani ».

«Nuova medicina» favorevole al contratto unico per tutto il personale sanitario

A sei anni dal terremoto
Consegnate nel Belice 71 case in muratura

Il PCI per i piccoli e medi contribuenti

Il nostro Gruppo parlamentare alla Camera ha preso da tempo posizione ufficiale per un condono a favore dei piccoli e medi contribuenti, ma che non comporti una svalutazione al di sotto di un determinato importo. E' stato affermato da qualcuno che ragioni di carattere giuridico e di equità, che il condono sia istituzionalmente inopportuno. E' stato affermato da qualcuno che ragioni di carattere giuridico e di equità, che il condono sia istituzionalmente inopportuno. E' stato affermato da qualcuno che ragioni di carattere giuridico e di equità, che il condono sia istituzionalmente inopportuno.